

NEWSLETTER

MAGGIO-GIUGNO 2004

**Al via confronto Italia-USA su formazione a distanza
Workshop internazionale sulle prospettive dell'ECM**

**Piccoli, curiosi e voraci... Cosa trovano i medici nello stomaco
dei bambini. La bacheca dei "reperti" del Bambino Gesù**

**Con l'estate arriva l'allarme insetti.
Non sempre il nemico che punge viene dal cielo**

**Piccole donne crescono... E possono trovare completa assistenza
in ospedale: l'ambulatorio ginecologico del Bambino Gesù**

**"Prova costume" per tutta la famiglia: recupera il peso
forma e insegna a tuo figlio a mangiare meglio**

**Un gesto che salva la vita: la banca del latte umano.
Depositi di solidarietà e prelievi anche a domicilio**

**Neomamme in rete: come coniugare famiglia e lavoro.
All'Ospedale Bambino Gesù il telelavoro è già una realtà**

**Hai voluto la bicicletta? E ora pedala...in sicurezza.
Lasciato alle spalle il Giro cresce la voglia di 2 ruote**

**Portale Sanitario Pediatrico
I contatti on line nel mese di maggio**



**Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
P.zza S. Onofrio, 4 - 00165 - Roma**

www.ospedalebambinogesu.it

tel.
06.6859.2390

e-mail:
ufficiostampa@opbg.net

fax
06.6859.2612

Al via confronto Italia-USA su formazione a distanza Workshop internazionale sulle prospettive dell'ECM

Il prossimo 23 giugno, a partire dalle ore 9, presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (Aula Salviati, piazza Sant'Onofrio, 4 - Roma) si svolgerà un workshop internazionale per fare il punto su la formazione a distanza nel nostro Paese nell'ambito del programma di Educazione Continua in Medicina. Il Portale Sanitario Pediatrico, con i suoi oltre 150 titoli di corsi multimediali e interattivi già disponibili per medici e non medici, rappresenta già oggi uno dei punti di riferimento per la formazione a distanza per tutti i professionisti della sanità.

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e il Portale Sanitario Pediatrico sono infatti stati indicati dal Ministero della Salute come uno dei 68 provider nazionali per l'organizzazione e la gestione dei corsi di aggiornamento sia residenziali che a distanza per i medici e i non medici.

L'incontro internazionale del 23 giugno (il cui programma dettagliato è disponibile in rete all'indirizzo del Portale Sanitario Pediatrico www.ospedalebambinogesu.it), aperto a personale sanitario, operatori del mondo della formazione e giornalisti, sarà l'occasione per fare il punto su come l'Italia stia assottigliando il gap culturale nei confronti degli altri Paesi sul fronte dell'aggiornamento continuo in medicina, sulla scorta dell'esempio offerto dagli Stati Uniti, cui l'ECM italiana si ispira. Non a caso, infatti, tra i relatori, oltre ai responsabili del Ministero della Salute per la ECM, sarà presente anche Henry Bernstein, Associate Chief della Divisione di Pediatria del Children's Hospital di Boston ed editore di PediaLink. Assieme agli interventi programmati, ampio spazio sarà destinato al confronto e al dibattito tra il pubblico e i relatori, al fine di condividere esperienze, opinioni e procedure.



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm

Fabio ha pensato bene di imitare il papà, con l'unica differenza che, dopo aver aperto il cassetto e la confezione, la batteria piatta e liscia, invece di inserirla nella macchina fotografica, l'ha deglutita!!! Al pronto soccorso dell'Ospedale Bambino Gesù, la radiografia del torace ha mostrato che la pila era ferma nell'esofago e, in casi come questi, è necessario estrarla procedendo rapidamente alla rimozione endoscopica. Anche perché nel frattempo aveva scaricato la sua energia sulle pareti dell'esofago che apparivano ustionate, fortunatamente in modo superficiale. Il caso di Fabio (si tratta di nomi di fantasia) è molto comune; più raro quello di Jamal che ha ingoiato un grosso amo da pesca o di Caterina che all'età di un mese è riuscita a deglutire una spilla da balia aperta che la sorellina di due anni le aveva dato in dono! Queste situazioni che sembrano paradossali, possono provocare complicazioni gravissime e vanno affrontate da parte dei medici e non con soluzioni domestiche.

Nella top ten degli oggetti più "prelibati" sveltano le monete, ma alle piccole pesti "fanno gola" anche componenti di giocattoli, batterie di orologi o giochi elettronici, spille, mollette, chiodi, biglie, gioielli, frammenti di osso. In una bacheca all'ingresso del Unità di chirurgia ed endoscopia digestiva del Bambino Gesù sono conservati anche oggetti inimmaginabili e pericolosi estratti. L'ingestione di corpi estranei - veri "effetti collaterali" della curiosità e voracità dei bambini - è molto frequente in età pediatrica soprattutto nella fascia di età compresa tra uno e sei anni. In genere ci si accorge dell'evento perché il bambino in qualche modo lo suggerisce: dicendolo, se è abbastanza grande, manifestandolo altrimenti con sintomi o segni quali l'intensa salivazione, la difficoltà a mangiare e deglutire, e più raramente la tosse, la difficoltà a respirare, il senso di soffocamento, il dolore al torace. Alcune volte non vi sono "campanelli d'allarme" da parte del bambino; è l'adulto che si accorge della scomparsa ingiustificata di orecchini, ciondoli, ecc., e nasce il sospetto.

"In caso di fondato dubbio di ingestione da parte del bambino di un corpo estraneo -

Piccoli, curiosi e voraci... Cosa trovano i medici nello stomaco dei bambini La bacheca dei "reperti" del Bambino Gesù



avvertono i medici del Bambino Gesù - non somministrare al bambino qualcosa da mangiare o da bere nella speranza che il corpo estraneo "scenda" giù da solo, costringerlo a vomitare con il rischio che l'oggetto in questione vada nelle vie respiratorie, fare manovre "alla cieca" nella gola nel tentativo di rimuoverlo".

Molto più utile è portare il bambino al Pronto Soccorso, dove una radiografia metterà in evidenza la posizione del corpo estraneo ed i medici decideranno, in base alla natura e alla sede dell'oggetto ingerito, e alla disponibilità della strumentazione idonea, se trasferire il piccolo in un centro adeguato - come quello dell'Ospedale Bambino Gesù, dotato di un servizio di endoscopia d'urgenza con endoscopista sempre reperibile- o rimandarlo a casa, in attesa di espulsione del corpo estraneo per vie naturali. Non tutti i corpi estranei, infatti, devono essere estratti: quelli innocui, che si trovano nello stomaco o oltre, di dimensioni tali da poter attraversare l'apparato gastrointestinale senza creare problemi, verranno eliminati spontaneamente.



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm

Con l'estate arriva l'allarme insetti Non sempre il nemico che punge viene dal cielo

Con l'arrivo dell'estate, il caldo e il maggior tempo trascorso all'aria aperta, si moltiplicano, specie per bambini e ragazzi, le occasioni di essere punti da un insetto. Un rischio i cui effetti non vanno sottovalutati - allertano i medici dell'Ospedale Bambino Gesù - Alcuni insetti come le zecche possono trasmettere malattie infettive come la Rickettsiosi o la Borreliosi, ed alcune zanzare come quelle del genere *Lutzomyia* possono trasmettere la leishmania, ma solo in determinati habitat adatti all'insetto e non lontani dal livello del mare.

Lo scorso anno, sono stati oltre 200 i piccoli pazienti che sono dovuti ricorrere alle cure in Pronto Soccorso all'Ospedale Bambino Gesù per punture di insetti, un terzo dei quali tra le venti e mezzanotte.

Gli insetti in grado di aggredire l'uomo sono numerosissimi. I più comuni, soprattutto in un contesto urbano, sono le zanzare, ma non bisogna trascurare anche quelli che non volano. Tra questi le cimici, le pulci e, appunto, le zecche. Generalmente le punture sono più frequenti nel periodo estivo e autunnale, ma negli ultimi anni, con la comparsa di nuove specie, si assiste alla presenza di artropodi anche in altri periodi dell'anno e in habitat solitamente non adatti a questi insetti (zanzare tigre ad esempio). Ci sono anche lesioni dovute a morsi velenosi di insetti volanti quali api, vespe, calabroni.

In Italia altre malattie più gravi trasmesse dagli insetti (tripanosomiasi, malaria, febbre gialla ...) sono solamente di importazione ma è buona norma, quando si intraprende un viaggio, informarsi sulle patologie infettive e parassitarie del Paese, in particolare se in una regione tropicale.

"Le punture di insetto non vanno mai sottovalutate - proseguono i medici dell'Unità Operativa di Dermatologia dell'Ospedale Bambino Gesù - Il trattamento dipende dall'intensità della reazione e quindi dal grado di sensibilizzazione del bambino alle sostanze inoculate dall'insetto. In caso di una reazione locale modesta basterà una crema anti-infiammatoria anche non steroidea, mentre in caso di una reazione infiammatoria intensa si devono usare creme al cortisone per un periodo limitato alla fase acuta o anche antistaminici in compresse. È assolutamente controindicato l'uso di antistaminici topici che sono spesso fotosensibilizzanti".

Solo in casi eccezionali con reazioni allergiche generalizzate si deve ricorrere al cortisone per via sistemica.



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm



La sempre maggiore consapevolezza delle famiglie e dei pediatri di base per le problematiche femminili in età pediatrica ha fatto sorgere l'esigenza di attivare all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù un ambulatorio di ginecologia pediatrica e adolescenziale. Molto incoraggiante il bilancio dei primi due anni di vita.

Dal 1° marzo 2002 al 30 aprile 2004 si sono rivolte al Servizio 490 pazienti (età media alla prima consultazione: 7 anni e 7 mesi), delle quali oltre 200 hanno eseguito più di una visita. Di queste, l'80% circa proveniva dalla città o dalla provincia, il 10% da altra provincia del Lazio e un altro 10% da altra regione. Da segnalare un significativo incremento, nell'ultimo anno, delle pazienti provenienti da altre regioni, a significare una necessità crescente verso Centri come quello del Bambino Gesù, ancora poco diffusi sul territorio nazionale. Nella stragrande maggioranza dei casi (85%) la consulenza è stata richiesta su indicazione del pediatra curante o su richiesta spontanea (da parte dei genitori), mentre la restante attività si è svolta su richiesta di altri Reparti o Servizi dell'Ospedale, in particolare del Dipartimento Emergenza/Accettazione, Dipartimento di Pediatria e Servizio di Neuropsichiatria.

Nel 7% dei casi è stato necessario sottoporre le pazienti a intervento chirurgico, eseguito presso l'Unità Operativa di Chirurgia Andrologica e Ginecologica dell'età evolutiva, cui l'Ambulatorio afferisce.

Molto varia la tipologia di patologia osservata: infezioni, sinechie delle piccole labbra, alterazioni del ciclo mestruale e dello sviluppo puberale, patologia malformativa/acquisita chirurgica, patologia traumatica, cisti ovariche funzionali, patologia mammaria chirurgica e non, dolori addominali/pelvici ricorrenti, dismenorrea, endometriosi. La possibilità di disporre al Bambino Gesù di vari Reparti e Servizi specialistici prettamente pediatrici ha fatto sì che le pazienti (nel 9% dei casi) potessero, all'interno della stessa struttura ospedaliera pediatrica, affrontare e risolvere questioni specifiche associate o meno alla problematica ginecologica (in particolare Urologia e Urodinamica, Endocrinologia, Radiologia, Neuropsichiatria, Dietologia Clinica, Allergologia, Chirurgia Plastica).

L'attività dei primi due anni ha così confermato l'opportunità dell'istituzione di un servizio ginecologico all'interno di un Ospedale pediatrico, dove risulta facilitato il collegamento con la pediatria di base e con gli altri Reparti e Servizi specialistici pediatrici, consentendo in tal modo una gestione continuativa e completa delle patologie. Il bilancio dei primi due anni ha inoltre permesso di evidenziare la necessità "sociale" di gestire in un Ospedale pediatrico tematiche di prevenzione della fertilità e di educazione delle famiglie e delle bambine/adolescenti alla conoscenza e alla cura della salute riproduttiva.

Piccole donne crescono... E possono trovare completa assistenza in ospedale: l'ambulatorio ginecologico del Bambino Gesù



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm

"Prova costume" per tutta la famiglia: recupera il peso forma e insegna a tuo figlio a mangiare meglio

La famigerata "prova-costume" è ormai imminente e quei chili presi durante i mesi invernali pesano proprio, anche perché si avvicina l'estate. "E se provassi a saltare qualche pasto o facessi quella dieta delle banane che fa il mio amico?" "No, ma forse qualche pasticcetta che pubblicizzano, perchè se ne fanno pubblicità non fanno certo male!".

Quante volte domande simili hanno attraversato la nostra mente. La voglia di perdere rapidamente quei rotolini sulla pancia e sui fianchi è tanta, ma una soluzione veloce o miracolosa non esiste: se perdo rapidamente peso, perdo acqua, cioè massa non grassa che altrettanto rapidamente tenderei a riprendere.

La strategia proposta per l'estate 2004 dagli esperti di dietologia clinica dell'Ospedale Bambino Gesù è: recuperare il peso forma e contemporaneamente

insegna a tuo figlio a mangiar bene.

“Perché, insomma – proseguono gli specialisti dell’Ospedale Pediatrico della Santa Sede che da anni portano avanti un approccio che coinvolga l’intero nucleo familiare nella cura dei disturbi dell’alimentazione di bambini e ragazzi -, non approfittare del periodo in cui tutti gli sforzi sono concentrati sul perdere una taglia (talvolta due) per ritrovare in famiglia la motivazione ad alimentarsi meglio e magari fare sport tutti insieme?”.

“Se voglio recuperare il peso forma e contemporaneamente aiutare mio figlio che sta crescendo un po' troppo di peso – sottolineano gli esperti del Bambino Gesù - devo ricordarmi che devo lavorare su due versanti, con la pazienza di chi vuole scalare una montagna e ha bisogno di un doppio appoggio: corretta alimentazione e movimento”. Al primo posto c’è sicuramente la necessità di aumentare il movimento, sia con un’attività sportiva strutturata, ma soprattutto ritrovando l’abitudine a camminare a un buon passo per un periodo gradualmente sempre più lungo: faccio le scale e accompagno mio figlio a piedi, scendo dall’autobus un po' più lontano dal lavoro così non prendo nemmeno la multa, etc. Sul versante alimentazione è importante non saltare i pasti ma magari alzarsi qualche minuto prima per fare tutti insieme una buona colazione (seduti a tavola, scegliendo del latte parzialmente scremato, accompagnato ad esempio da due manciatine di cereali o 2 fette biscottate e un velo di marmellata), concedersi due spuntini a base di frutta e prediligere ai pasti principali piatti unici con verdure (stiamo attenti ad inserire un cucchiaino tra il beccuccio della bottiglia di olio e il piatto, ricordiamo che i legumi accompagnano la pasta per formare un piatto unico perfetto e scegliamo sempre uno tra pane, pasta e patate).

“Recuperiamo il peso forma non facendo diete, ma imparando a scegliere la quantità giusta di ogni alimento – è il monito dei dietologi dell’Ospedale pediatrico della Santa Sede – e i chili persi in questo modo aiuteranno i nostri figli a non dover combattere con il soprappeso o peggio, con l’obesità”.



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm

E’ il primo alimento per il neonato, una garanzia per poter crescere in salute. Il latte umano contiene tutti i nutrienti necessari per la crescita ottimale del neonato. Per questo motivo viene considerato un vero sistema biologico. E per i bambini che non possono riceverlo dalla propria madre, possono nascere seri problemi di salute. Proprio per questa ragione è nata nel 1989 al Bambino Gesù di Roma la Banca del Latte umano donato – una delle prime d’Italia e l’unica del Lazio - per offrire, grazie alla solidarietà delle neomamme (circa 60 donatrici abituali) e all’organizzazione ospedaliera, un’opportunità a tanti bambini di crescere sani. Ogni anno sono oltre 2.000 i litri di latte materno raccolti dall’Ospedale romano. La donazione di questo eccellente alimento risulta indispensabile alla vita di tutti quei bambini, affetti da particolari patologie, le cui mamme ne sono sprovviste. Esistono delle situazioni in cui il latte di donna diviene indispensabile e viene utilizzato non solo per il suo potere nutrizionale, ma anche per le sue proprietà terapeutiche (pseudostruzioni intestinali croniche, malattie metaboliche, gravi intolleranze alle proteine del latte vaccino). In situazioni difficili il latte donato è l’alternativa all’alimentazione parenterale con catetere centrale. L’uso del latte umano donato è inoltre auspicabile in tutti i piccoli prematuri e nei bambini che hanno subito interventi chirurgici di resezione intestinale, per il suo potere antiinfettivo (presenza di: lattobacilli, componenti del sistema immunitario, lattoferrina, transferrina, etc.) e per prevenire allergie alimentari gravi.

**Un gesto che salva la vita:
la banca del latte umano.
Depositi di solidarietà
e prelievi anche a domicilio**



In tali situazioni, la raccolta del latte in banche, diviene indispensabile dal momento che i bambini hanno bisogno di essere nutriti a lungo con questo alimento.

L'obiettivo primario della Banca del Latte umano donato è promuovere l'allattamento materno oltre a favorire le donazioni da parte delle mamme nutrici.

Per "Banca del Latte Umano Donato" si intende un punto di raccolta del latte, donato da madri diverse e distribuito, dopo opportuno trattamento, ai piccoli pazienti che ne hanno assoluto bisogno.

Il latte delle mamme donatrici viene ritirato al proprio domicilio, dopo opportuna anamnesi al momento della donazione, per testare le abitudini alimentari e di vita e, previo accertamento, della negatività di alcune infezioni virali.

L'alimento sin dal primo momento dell'arrivo al Lactarium viene pastorizzato, congelato e/o liofilizzato. Quest'ultimo metodo di conservazione permette l'utilizzo dell'alimento a lungo termine, uno stoccaggio e un invio in località lontane più facilitato. Il suo impiego è necessario per bambini ricoverati nel nostro Ospedale ed in altre strutture sanitarie per le seguenti patologie: grave immaturità, malformazioni intestinali, malnutrizione importante in cardiopatie congenite ed altre malformazioni, conclamate intolleranze alimentari, AIDS, malattie metaboliche congenite.

Viene consegnato inoltre a domicilio per il proseguimento delle cure dietoterapiche. La disponibilità di latte offerta dalla Banca del Latte umano donato si è dimostrata in molti pazienti coadiuvante o risolutiva della patologia presentata e spesso in alcuni casi salvavita.



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm

Neomamme in rete: come coniugare famiglia e lavoro. All'Ospedale Bambino Gesù il telelavoro è già una realtà

L'utilizzo delle più moderne tecnologie al servizio della salute dei bambini e dell'armonia delle loro famiglie rappresenta per l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma una strategia di approccio premiante nell'organizzazione dell'assistenza. Approccio che trova applicazione non solo nei confronti delle famiglie dei piccoli pazienti, ma anche nei confronti di chi in Ospedale lavora.

Su queste basi ha preso il via nel settembre del 2002 al Bambino Gesù un'esperienza di telelavoro, appena conclusa con successo. Tutto ha inizio nell'agosto del 2001. A fronte della comunicazione di una dipendente della Direzione Amministrativa dell'Ospedale, che sarebbe andata in maternità nel mese di dicembre di quell'anno, fu avviato lo studio di fattibilità dell'attivazione, terminato il periodo di allattamento, di una postazione di telelavoro presso l'abitazione della collega.

A fronte dell'entusiastico assenso dell'interessata, l'iniziativa fu accolta da tutti i colleghi in modo molto positivo, sia per la grande possibilità di utilizzo all'interno di una struttura ospedaliera, sia perché avrebbe rappresentato la prima esperienza di telelavoro in Ospedale e quindi, come tutte le novità sviluppate dal Bambino Gesù, assumeva carattere di sfida per tutta l'Amministrazione.

Nell'estate del 2002 furono concluse tutte le attività di carattere informatico/operativo (effettuate dalla Direzione dei Sistemi Informativi ed Organizzazione) ed amministrativo/contabile (effettuate dal Servizio Controllo di Gestione e dalla Direzione del Personale) per consentire alla neomamma di lavorare da casa. Nello specifico, dal punto di vista informatico/operativo si mise a disposizione della dipendente una postazione di lavoro con allaccio alla rete Intranet dell'Ospedale e collegamento ai Server del Servizio Controllo di Gestione

tramite modem; dal punto di vista amministrativo/contabile si perfezionò un contratto standard contenente i termini del rapporto di telelavoro e contestualmente si sviluppò uno specifico strumento per la misurazione delle ore effettuate e la valutazione del lavoro svolto (Time report). Uno dei motivi di maggiore diffidenza per il datore di lavoro nel ricorso al telelavoro è infatti la presunta difficoltà di verifica effettiva delle attività svolte. Una questione che l'Ospedale Bambino Gesù ha superato con facilità grazie al rapporto di fiducia e di collaborazione che si instaura con i dipendenti oltre che ad un sofisticato sistema tecnologico di misurazione dell'effettiva attività della collega.

L'esperienza maturata con questo primo progetto di telelavoro in Ospedale - dal 15 settembre 2002 al 29 febbraio del 2004 - ha prodotto risultati molto incoraggianti, sia sul fronte del gradimento da parte della "telelavoratrice", sia su quello della produttività aziendale. Questo stimolerà l'attivazione di iniziative analoghe anche in altri contesti operativi dell'Amministrazione ospedaliera.

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, senza sacrificare o condizionare in termini quantitativi e qualitativi il lavoro svolto, è riuscito a soddisfare le esigenze di una giovane mamma coniugando gli aspetti sociali con i principi cristiani ed etici che ne caratterizzano l'attività sin dalla sua costituzione.

E' già in fase avanzata lo studio per l'attivazione di nuove postazioni di telelavoro per alcuni addetti al Portale Sanitario Pediatrico www.ospedalebambinogesu.it, recentemente indicato dalla Commissione Europea come uno dei dieci migliori siti europei per carattere innovativo e qualità dei servizi pubblici online e vincitore del Premio 3M salute 2004 al Fourm PA. Ciò costituirà così una nuova opportunità di coniugazione armoniosa tra attività lavorativa e impegni familiari.



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm

Lasciato alle spalle l'ultimo Giro d'Italia, molti tra i più giovani sognano di emulare le gesta di Damiano Cunego, vincitore a sorpresa di quest'anno. E torna così la febbre delle due ruote. Tra le varie discipline sportive, l'uso della bicicletta è infatti una delle più comuni in età pediatrica. Non è, almeno inizialmente, un esercizio facile e per questo è opportuno imparare già nei primi anni di vita, sfruttando, alle prime pedalate, anche l'uso delle rotelline supplementari. La bicicletta fornisce al bambino un grande senso di libertà, ma essendo un mezzo in movimento, deve sapere che è potenzialmente pericoloso per sé e per gli altri e quindi deve essere edotto sui numerosi pericoli che può correre, per prevenirli ed evitare incidenti. A tal fine è ormai di uso comune il casco appositamente confezionato, che protegge dai traumi la testa e fornisce maggior sicurezza a chi esegue l'esercizio fisico.

"Ma in tutti i casi - consigliano i medici dell'Ospedale Bambino Gesù - non bisogna strafare, in particolare se il bambino ha subito da poco un intervento o è convalescente da una patologia complessa (bambini ipertesi o cardiopatici)".

Per tutti vale il consiglio di sottoporre i ciclisti in erba a controlli specialistici presso un Centro di Medicina Cardiorespiratoria e dello Sport.

Ma l'ombra nera del doping avvolge anche questo sport. "E' una disciplina piacevole - proseguono i medici del Bambino Gesù - che non dovrebbe essere rovinata con l'uso ormai purtroppo molto diffuso di sostanze dopanti. E' di questi giorni l'ennesimo scandalo in questa disciplina: speriamo sia anche l'ultimo".



Questa notizia la trovi su www.ospedalebambinogesu.it/newsletter.htm

**Hai voluto la bicicletta?
E ora pedala...in sicurezza
Lasciato alle spalle il Giro
cresce la voglia di 2 ruote**

PORTALE SANITARIO PEDIATRICO



www.ospedalebambinogesu.it

Contatti on-line nel mese di maggio 2004

Iscritti al Portale

Al 31 maggio 2004 sono stati: **23.209**
di cui: **1.812** medici
19.462 genitori
1.935 bambini

Giorni di attività dalla nascita del Portale (25 settembre 2001): **980**
Media di iscrizioni giornaliere: **23,68**

Prenotazioni di visite specialistiche ed indagini diagnostiche e strumentali

Prenotazioni nel mese di maggio **817**
Totale prenotazioni: **17.149**

Accessi e visitatori

Accessi al giorno: **123.105**
Totale accessi: **79.179.364**
Totale visitatori: **1.468.949**

Pillole di **pediatria pubblicate di recente:**

Radiologia interventistica
La visita dietologica
Tappo di cerume
Broncoscopia
Sindrome di Down
Tiroiditi autoimmuni

Pillole di **prossima pubblicazione:**

Sindrome uremica
Disturbo ossessivo compulsivo
Idronefrosi
Primi trucchi
Autismo infantile
Trapianto di cellule staminali ematopoietiche



CONVEGNI E INCONTRI - OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESU'

Approccio pratico all'acne giovanile

12 giugno 2004 - OPBG, piazza S. Onofrio, 4, Roma – Aula Salviati

IV Corso congiunto di Dermatologia Pediatrica OBG - IDI

OPBG, piazza S. Onofrio, 4, Roma – Aula Salviati
14-18 giugno 2004 - 18-22 ottobre 2004 - 22-26 novembre 2004

Argomenti di Neuropsicologia in Eta' Evolutiva

Teoria Clinica ed Ipotesi Riabilitative

18 giugno 2004 - OPBG, piazza S. Onofrio, 4, Roma – Aula Salviati

Workshop in tema di "E-Learning"

23 giugno 2004 - OPBG, piazza S. Onofrio, 4, Roma – Aula Salviati